

INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO

Embargo: 10:00 (ora italiana) / 09:00 (UTC) 1° marzo 2023

S&P Global PMI® Settore Manifatturiero Eurozona

Si stabilizza a febbraio la produzione manifatturiera dell'area euro, con i tempi medi di consegna che osservano il miglioramento più rapido dal 2009

Punti salienti:

PMI finale del Manifatturiero dell'Eurozona a 48.5 (gennaio: 48.8). Minimo in 2 mesi.

PMI finale della Produzione Manifatturiera dell'Eurozona a 50.1 (gennaio: 48.9). Massimo in 9 mesi.

Dati raccolti tra il 10 il 21 febbraio

A febbraio il volume della produzione manifatturiera dell'area euro si è generalmente stabilizzato, ponendo fine alla sequenza di contrazione di otto mesi. Le aziende manifatturiere in Italia, Grecia e Spagna hanno supportato maggiormente la produzione manifatturiera dell'eurozona.

Secondo le aziende campione, i minori ostacoli sui fornitori e la migliore disponibilità di materie prime hanno ridotto lo stress sui programmi di produzione. I tempi medi di consegna, infatti, si sono accorciati al livello massimo da maggio 2009. La pressione sui costi sostenuti dalle aziende manifatturiere, di conseguenza, è diminuita ancora una volta notevolmente, con il tasso di inflazione dei prezzi di acquisto in marginale rallentamento sino a raggiungere il livello più debole in quasi due anni e mezzo.

Raggiungendo a febbraio 48.5, l'indice S&P Global PMI® per il Settore Manifatturiero dell'Eurozona è diminuito leggermente da 48.8 di inizio anno. L'indice è stato trascinato in basso dal sottoindice dei tempi medi di consegna dei fornitori, che ha mostrato un considerevole rallentamento della pressione sui fornitori (e di solito indicativo di un peggioramento delle condizioni operative del settore manifatturiero) e dalle giacenze degli acquisti, che hanno segnalato il maggiore declino delle giacenze di materie prime e semilavorati da maggio 2021.

Messi assieme questi due fattori controbilanciano l'influenza positiva che gli indici della produzione, dei nuovi ordini e dei livelli occupazionali hanno avuto su quello principale.

Tra le otto nazioni monitorate dall'indagine (che rappresentano approssimativamente l'89% dell'attività manifatturiera totale), quattro hanno registrato indici PMI manifatturieri in espansione. I produttori manifatturieri italiani hanno registrato a febbraio il miglioramento più veloce delle condizioni operative, con il rispettivo PMI in salita al livello maggiore in dieci mesi. La Grecia ha riportato una simile crescita, mentre l'Irlanda e la Spagna

hanno segnalato un marginale miglioramento mensile. I paesi centrali dell'eurozona, Germania e Francia, hanno osservato i loro PMI sempre più inferiori della soglia neutra di non cambiamento di 50.0.

Classifica PMI® Manifatturiero per paese di febbraio

Italia	52.0	massimo in 10 mesi
Grecia	51.7	massimo in 9 mesi
Irlanda	51.3	massimo in 4 mesi
Spagna	50.7	massimo in 8 mesi
Paesi Bassi	48.7	minimo in 2 mesi
Francia	47.4 (flash: 47.9)	minimo in 4 mesi
Austria	47.1	minimo in 3 mesi
Germania	46.3 (flash: 46.5)	minimo in 3 mesi

Gli ultimi dati a metà del primo trimestre hanno segnalato una stabilizzazione della produzione manifatturiera dell'eurozona, e pongono fine alla sequenza di calo di otto mesi. Secondo le aziende monitorate dall'indagine, la maggiore disponibilità delle materie prime, in parte causata dalle consegne più veloci da parte dei fornitori, ha supportato i piani produttivi. I tempi medi di consegna dei fornitori, infatti, si sono accorciati a febbraio al livello maggiore da maggio 2009.

Le deboli condizioni della domanda hanno tuttavia continuato a pesare sulla produzione manifatturiera. I nuovi ordini sono diminuiti per il decimo mese consecutivo, e l'inflazione, assieme alla generale incertezza economica, ha influenzato la prestazione delle vendite. A febbraio, un notevole e forte traino per la domanda arriva dal mercato internazionale, così come evidenziato dal declino più veloce degli ordini esteri, incluso il commercio intra eurozona.

Con un miglioramento delle condizioni della catena di distribuzione e i nuovi ordini in contrazione, i manifatturieri della zona euro hanno ridotto a febbraio sia i loro acquisti che le giacenze delle materie prime e dei semilavorati. Le giacenze dei fattori produttivi sono diminuite per la prima volta da settembre del 2021, con le imprese che hanno intensificato i loro sforzi per utilizzare le scorte di sicurezza.

A febbraio, la minore pressione sui prezzi ha inoltre ridotto il bisogno delle aziende di tenere giacenze in eccesso. Gli ultimi dati hanno infatti mostrato l'ennesimo elevato rallentamento dell'inflazione dei prezzi di acquisto sostenuti dalle imprese manifatturiere. In generale i prezzi di acquisto sono aumentati leggermente e al livello più debole da settembre 2020.

PMI®

by **S&P Global**

Comunicato stampa

L'inflazione dei prezzi di vendita si è rivelata però più solida, con un tasso di crescita rimasto elevato e ben al di sopra della media a lungo termine. Questo nonostante i prezzi di vendita siano aumentati al livello più basso in due anni.

Guardando al futuro, i manifatturieri della zona euro sono rimasti leggermente più ottimisti riguardo alla previsione dell'attività dell'anno prossimo rispetto a gennaio. Le aspettative sulla produzione futura sono risultate le più ottimistiche dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia di circa un anno fa.

L'aspettativa più positiva è stata supportata da un altro mese di assunzione del personale, aumentato a febbraio moderatamente al tasso più veloce in quattro mesi. I maggiori livelli del personale, in aggiunta al nuovo calo dei nuovi ordini ricevuti, hanno causato a febbraio il nono crollo consecutivo del livello del lavoro inevaso.

Chris Williamson, Chief Business Economist presso S&P Global Market Intelligence, ha dichiarato:

“La marginale espansione della produzione dei manifatturieri dell'eurozona di febbraio è una buona notizia in quanto rappresenta il primo aumento dallo scorso maggio e l'ennesimo miglioramento della tendenza di fondo dai minimi osservati lo scorso ottobre.

L'immagine più positiva riguardante la produzione prima di tutto riflette il miglioramento generale della catena di distribuzione, con le consegne dei beni alle fabbriche in accelerazione ad un livello che mediamente non era stato osservato dal 2009. Le attenuazioni delle carenze di fornitura e dei ritardi hanno favorito la maggiore produzione, permettendo alle imprese di concentrarsi sul lavoro inevaso accumulato durante la pandemia.

Sfortunatamente l'afflusso dei nuovi ordini ha continuato a ridursi ad un tasso elevato, riflettendo la persistente debolezza della domanda, causata dal basso livello di spesa da parte dei clienti. Anche la politica di riduzione delle giacenze ha causato il crollo della domanda per i beni manifatturieri.

Per una crescita della produzione duratura, la domanda dovrà quindi necessariamente aumentare ancora nei prossimi mesi, smettendo quindi di contare sul lavoro inevaso.

Allo stesso tempo, la combinazione tra la migliore fornitura e la debolezza sostenuta della domanda, così come i minori prezzi energetici, sta aiutando la forte riduzione della pressione inflazionistica. A febbraio, le materie prime stanno infatti aumentando in maniera irrilevante, segnalando il più lento tasso di crescita in circa due anni e mezzo. Malgrado i prezzi di vendita continuino ad aumentare notevolmente, anche se al tasso di incremento rallentato al livello minimo in due anni, questo in parte riflette il solito effetto ritardato del cambiamento dei costi che agisce sui prezzi di vendita.”

-Fine-

Comunicato stampa

Contatti

Chris Williamson, Chief Business Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44 20 7260 2329
Cellulare +44 779 5555 061
Email: chris.williamson@spglobal.com

Joe Hayes, Senior Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44 1344 328 099
Email: joe.hayes@spglobal.com

Sabrina Mayeen
S&P Global Market Intelligence
Corporate Communications
Telefono +44 7967 447 030
Email: sabrina.mayeen@spglobal.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
S&P Global Market Intelligence
Telefono Regno Unito +44 1491 461 025
Telefono Italia +39 02 36017336
Email: angelo.garofano@spglobal.com

Note per gli editori

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI® (Purchasing Managers' Index®) è prodotto da S&P Global e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di febbraio 2023 si basa sull'86% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.2

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

S&P Global non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati S&P Global. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2023 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. www.spglobal.com

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index® (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di tendenze economiche aggiornate, accurate e spesso uniche. Per saperne di più vai su <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate katherine.smith@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per

PMI®

by **S&P Global**

Copyright © 2023 S&P Global

Comunicato stampa

negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.